

Compendio alla pomeridiana del 24 gennaio 2024: Merate e dintorni

Lasciata la pianura, verso le prime colline delle Prealpi, si trova **Merate**, facente parte della Brianza, cittadina della provincia di Lecco. Ritengo che Merate ha una privilegiata posizione, favorita da uno splendido paesaggio naturale, aria un tempo salubre che la fecero diventare meta di villeggiatura dei ricchi milanesi che si stabilirono e vi costruirono sontuose ville.

Dal 1991 Merate è stata insignita del titolo di **città**.

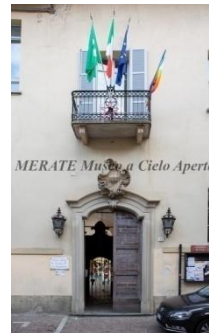
Ho ritenuto di proporre la prima pomeridiana dell'anno 2024 in questo luogo perché è qui che "le terre alte" iniziano .

Lasciato l'autobus a sud di Merate iniziamo il percorso del nostro itinerario:

Villa Confalonieri Costruita tra il 1912 e il 1914 per volere del Barone Enrico Confalonieri, esponente di una famiglia di orefici milanesi. L'esterno è dominato dalla simmetria e dalla linearità: la facciata è manierista dove si evidenzia il dialogo tra il mattone, elemento artificiale che domina tutta la costruzione e la pietra. All'interno si trova un elegante salone di rappresentanza con pavimento in legno e soffitto a cassettoni finemente decorato dalla mano del pittore Costantino Frisia. Un grande scalone d'onore porta al piano superiore. Il grande giardino, di cui una piccola parte sul retro dell'edificio è allestito all'italiana, oggi fa parte della Rete dei Giardini Storici.



Collegio Manzoni L'allora collegio di San Bartolomeo di Merate, oggi conosciuto con il nome di "collegio Manzoni", nacque nel 1605 per volontà di un ricco mercante del luogo, Giovanni Battista Riva e di sua moglie Anna Spoletti per garantire l'istruzione gratuita a tutti i ragazzi del paese. La scuola venne affidata ai Padri Somaschi che la ressero per circa due secoli, garantendo un'istruzione di alto livello. Nel 1700 gli stretti legami con l'ambiente milanese dovuti alla presenza di interessi agricoli e commerciali di alcune famiglie nobili nel territorio meratese e la grande preparazione culturale e religiosa che veniva impartita nella scuola, furono di richiamo per i figli di molte famiglie aristocratiche.



Fu proprio in questi anni che giunsero a Merate giovani promettenti che sotto l'egida dei somaschi impararono a leggere a scrivere. Tra questi si ricordano il Gritti Morlacchi, futuro Vescovo di Bergamo, il Landonio che diventerà funzionario di spicco del governo Lombardo-veneto, i fratelli Pietro e Alessandro Verri, celebri letterati italiani, il pittore Giuseppe Bossi, protagonista del neoclassicismo milanese, Gabrio Casati, podestà di Milano durante le famose Cinque giornate e successivamente presidente del Senato del Regno d'Italia, Ermes Visconti, intimo amico di Silvio Pellico e autore di due opuscoli sul romanticismo e lo

stile, nonché correttore della prima bozza de I Promessi Sposi e, non ultimo, Alessandro Manzoni che trascorrerà gli anni dal 1791 al 1796 proprio a Merate.. Il collegio rimase in attività fino al 1953 e oggi al suo interno si trovano la Scuola Media Statale, il Museo Civico di storia naturale, la Banda Sociale e la Biblioteca Civica.

Palazzo Prinetti sorge nel cuore di Merate e si affaccia sulla più importante piazza della città che porta lo stesso nome. È stato costruito sulle rovine di un antico castello che fu forse tra le proprietà del Vescovo di Milano Ariberto d'Intimiano donato alla sua morte, avvenuta nel 1045, all'Abbazia milanese di S. Dionigi come ci conferma una pergamena firmata dall'Imperatore del Sacro Romano Impero Corrado II il Salico. Nel 1275, durante la lotta tra le famiglie Visconti e Torriani per il dominio politico della città di Milano, fu in parte distrutto, tuttavia, nel corso del Medioevo, continuò a svolgere un ruolo importante per il borgo di Merate. Alla fine del 1600 il Vescovo Ercole Visconti, stretto collaboratore di Papa Alessandro VIII e Papa Innocenzo XII, acquistò la struttura e ne propose una grande ristrutturazione per adattarlo al gusto e alle esigenze moderne. Alla metà del 1700 la proprietà venne acquisita dal Cardinale Angelo Maria Durini, proprietario anche della Villa Mirabello di Monza, che terminò i lavori di ammodernamento e, secondo le cronache mondane dell'epoca, utilizzò spesso il palazzo per feste e ricevimenti ai quali furono invitati i personaggi illustri del panorama culturale italiano dell'epoca tra cui Parini. Con l'arrivo delle truppe napoleoniche e la soppressione degli ordini religiosi il palazzo venne ceduto alla famiglia milanese Prinetti. Nel 1946 l'erede della famiglia Prinetti, il Conte Ludovisi Boncompagni cedette l'intero palazzo alla Parrocchia di Merate che oggi risulta ancora proprietaria dell'immobile.



Il Palazzo oggi mostra ancora i segni del suo antico splendore con una possente struttura in mattoni e pietra a vista organizzata intorno a due corti, una rustica e una nobile. La grande torre cilindrica a sette piani rompe la linearità del Palazzo e sulla sua sommità si trova un belvedere di tipo rinascimentale dotato di nove ampie finestre che consentono una visione a 360 gradi sul paesaggio circostante, da Milano alle colline di Montevecchia, il Monte di Brianza e le colline bergamasche.

Villa Belgiojoso Brivio Sforza L'edificio entrò nei possedimenti dei Belgiojoso all'inizio del 1700 a seguito del matrimonio tra Antonio e la contessa Barbara D'Adda e con i nuovi proprietari si diede il via all'ampliamento del palazzo e del giardino. Della casata Belgiojoso numerosi furono gli esponenti di spicco che vissero nella dimora meratese. Nel 1864 l'edificio passò nelle mani della nobile famiglia Trivulzio e oggi è di proprietà della famiglia Brivio-Sforza. L'interno ha sale ornate da stucchi e da affreschi d'epoca e conserva una biblioteca con gli arredi originali e codici manoscritti del XIII secolo. Gli interventi architettonici di maggior importanza si devono al Muttoni, al Piermarini e al Pollack, uomini di grande fama i cui nomi sono legati alla progettazione del Palazzo Monte di Pietà di Vicenza, al Teatro alla Scala e alla Villa Reale di Milano. A nord si sviluppa parte del parco della villa, unico spazio visitabile, con il **canocchiale** prospettico che termina nei pressi del cimitero con la cosiddetta statua dell'Ercole. La villa, di grande richiamo artistico, ospitò nel corso del tempo personaggi del calibro dell'Arciduca Carlo Francesco e l'arciduchessa Sofia, il Granduca Leopoldo di Toscana, il Duca Francesco di Modena e il Vicerè Raineri, il Re di Sardegna Carlo Emanuele III di Savoia oltre che da Massimo D'Azeglio, Rossini, Garibaldi e Manzoni.



Basilica Santissima Immacolata oratorio vecchio Il grande edificio prossimo al parco del canocchiale della Villa Belgiojoso venne progettato per ospitare il nuovo oratorio del paese, Il progetto venne affidato a Mons. Spirito Maria Chiappetta, celebre architetto della Santa Sede e personaggio di fiducia di Papa Pio XI che detenne, dal 1929 al 1943, la presidenza della Pontificia commissione centrale per l'arte sacra in Italia, subentrando al Cardinale Schuster. La posa della prima pietra avvenne il 10 Aprile 1906 alla presenza del Conte Dal Verme, dal Clero meratese e da una moltitudine di fedeli molti dei quali, in quegli anni, offriranno il proprio lavoro volontario e donazioni per l'erezione del nuovo oratorio e della chiesa annessa. L'edificio, a croce latina, assume le caratteristiche romantiche dello stile neogotico con un marcato sviluppo verso l'alto. Il progetto originale di una struttura maestosa che si richiamasse alla Basilica di Lourdes subì però un rapido arresto a causa della mancanza di fondi e i lavori interni vennero sospesi riconvertendo lo spazio in corso d'opera in un ampio salone per le funzioni religiose e per le manifestazioni teatrali. Nel 1965 la Curia abbandonò definitivamente la possibilità di terminare i lavori e l'edificio venne progressivamente trascurato.



Nel 1970 venne acquistato dal Comune di Merate che lo adibì dapprima a canile e successivamente a deposito per i mezzi comunali e a causa dei costi di manutenzione venne definitivamente chiuso. Oggi la struttura, recintata e chiusa al pubblico per ovvi motivi, giace in avanzato stato di abbandono con numerosi crolli e una fitta vegetazione che lo ricopre .

Laghet de San Rocc Piccolo lago artificiale creato per la regimentazione delle acque della roggia Annoni, le cui acque un tempo servivano per l'irrigazione dei campi di proprietà della nobile famiglia Gnechi-Ruscone di Verderio. Il lago, di forma triangolare, venne realizzato nel XVIII secolo e utilizzato,

oltre che come riserva idrica, anche come luogo di pesca e, ancora alla metà del '900, come lavatoio. Oggi le acque del laghetto sono convogliate nell'Adda .

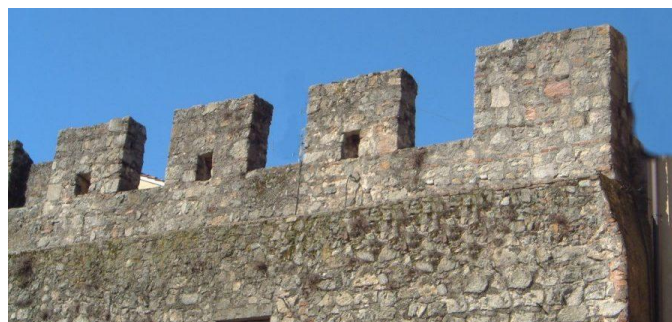


A delimitare il laghetto di San Rocco sono presenti dei **Cipressi calvi** (*Taxodium Distichum*), presenti anche alla riserva di Sartirana, visti anche a Montisola in prossimità del lago d'Iseo. Originaria degli Stati Uniti d'America, si sviluppa bene nei luoghi acquitrinosi. Il nome gli deriva dall'aver le foglie caduche. Usata come pianta ornamentale per il portamento e anche per i suoi *pneumatofori*, particolari ramificazioni delle radici, che fuoriescono dall'acqua e fango per prendere aria dall'atmosfera.

Torre Bellavista di Sabbione torre di osservazione originale del XIV secolo, durante la lotta di Guelfi e Ghibellini. Da lì si narra inoltre che nel 1506 vi sia passato Leonardo da Vinci. Sulla cima ha una merlatura di fattura Ghibellina. La sua posizione strategica permetteva di controllare, oltre al territorio cittadino, anche i luoghi di Merate e la sponda bergamasca fino alla *Torre dei Musei* di Calusco d'Adda, oggi rasa al suolo.



Merli ghibellini



merli guelfi

Nell'edilizia medievale si distinguono tradizionalmente i cosiddetti merli guelfi o ghibellini:

Le merlature guelfe si caratterizzano per la loro sommità squadrata, spesso associata al papato. D'altra parte, le merlature ghibelline presentano una sommità "a coda di rondine," o imperiali.

Nel corso dell'era delle armi da fuoco, l'utilità difensiva delle merlature si affievolì, trasformandosi in una caratteristica puramente decorativa. Tuttavia, nel XIX secolo, durante l'epoca romantico-neogotica, si assistette a un revival dell'interesse per queste strutture.

Cassina Frà Martino il borgo medievale si sviluppa ai piedi di una piccola altura dominata anticamente da un castello di cui oggi rimangono alcuni resti ancora visibili.

La nascita della fortificazione risulta difficile da attribuire. Certa è la presenza dei Capitani di Vimercate, famiglia ghibellina legata al potere ducale, che qui avevano uno dei loro punti strategici per il controllo del territorio. Sono visibili i cantonali in bugne a diamante, mentre in alto si trova una torretta pensile in laterizi sorretta da beccatelli in pietra tipica della fine del '400. Sullo spigolo opposto si trova un'altra torre di forma cilindrica coperta da intonaco.



L'area dell'antico castello, nel corso dei secoli ha subito numerose sistemazioni architettoniche con l'aggiunta di corpi di fabbrica che oggi creano ben cinque corti.

Aggirando l'angolo, in posizione rialzata la chiesa dell'Assunta. La storia della chiesa va strettamente collegata a quella della fortificazione di cui faceva parte si presume già dall'epoca della sua costruzione. Le prime notizie sono della metà del XV secolo. La chiesa, nelle forme attuali, ricalca le architetture della fine del 1400, con un'unica navata che termina con l'abside di forma semiottagonale con volta a vele realizzata in mattoni. Anticamente le pareti della navata erano interamente affrescate con soggetti differenti che, grazie ai lavori della fine del XX secolo vennero riportati alla luce, seppur in maniera frammentaria e restaurati con disarmoniche integrazioni.

Riserva naturale del Lago di Sartirana è un'importante oasi vitale del territorio di Merate, ancora oggi casa di numerose specie di uccelli, mammiferi, pesci, microrganismi e vegetali. I cambiamenti causati dalle attività umane hanno reso necessario una particolare tutela e cura riconoscendolo nel 1984 come "Riserva Naturale Regionale". La Riserva Naturale del Lago di Sartirana è un'area di circa 23,6 ettari di cui 9,80 ettari di superficie di lago. L'ambiente acquatico si caratterizza per una profondità media di 2,50 m, raggiungendo anche i 3,50 m di profondità massima e raccoglie mediamente un volume d'acqua di 196.000 m³. Più assimilabile per dimensioni e morfologia ad uno stagno, rappresenta un elemento caratteristico del paesaggio brianteo. Esso costituisce un tipico esempio di lago intramorenico, essendosi formato fra due contigui cordoni di materiali depositi dalla lingua glaciale quaternaria.



Siamo arrivati al termine della nostra camminata "dintorni di Merate" se non si è stravolti e il tempo lo permette possiamo far visita alla moderna chiesa di San Pietro apostolo di cui il progetto è stato realizzato da un famoso architetto Mario Botta.



La chiesa si presenta come un parallelepipedo circoscritto ad un cilindro. L'unico elemento decorativo esterno si trova nello sfalsamento di qualche centimetro dei mattoni, con lo scopo di creare un effetto chiaroscuro. Le pareti non rivestite in mattoni sono trattate con stucco veneziano, il pavimento è in lastre di pietra grigia intervallate da listelli di marmo nero.

L'interno si presenta come un grande cilindro su vari piani. Le due porte d'entrata affiancate aprono la vista verso il presbiterio (anch'esso di forma curvilinea), dove risiede l'altare. La grande finestra dell'abside verso il fondo è in lastre di onice traslucido intervallate da un serramento in metallo che disegna sullo sfondo luminoso un albero. L'accesso diretto verso l'altare è permesso da un percorso di marmo nero e lastre grigie, affiancato dalle panche in legno di rovere. Anche tutti gli altri arredi sono in legno di rovere. Il primo piano, che è rintracciabile dalle aperture interne, ospita vari posti per i fedeli; il secondo piano si affaccia nell'apertura del cilindro ed è sovrastato dal leggero e sottile tetto piano composto da numerose aperture che lasciano filtrare la luce all'interno.

Altro ancora il territorio offre alla nostra curiosità, il cammino e l'osservazione che siano elementi di vitalità per il nostro esistere.

Ad esempio museo civico di storia naturale "Don Michelangelo Ambrosini con ingresso presso la biblioteca civica nei gg di martedì, mercoledì 10/13 ; venerdì e sabato 14/16.

L'osservatorio astronomico di Brera di Milano, qui esistente dal 1922 quando fu costruita la cupola d'osservazione. All'inizio degli anni '30 e fino al 1942, il telescopio Zeiss di Merate era il primo telescopio italiano per grandezza della lente focale e secondo in Europa, nonché l'unico dotato di uno spettrografo di alta qualità

Trattandosi di uno dei centri più importanti a livello nazionale per lo studio e l'osservazione del cielo e dei corpi celesti, molti furono gli studiosi e gli astronomi che qui vi transitarono: tra questi si ricorda in particolare l'astrofisica Margherita Hack che lavorò presso la sede di Merate dal 1954 al 1964.

La chiesa di Santa Maria Nascente di Sabbioncello con l'annesso ambiente conventuale.

Testi presi da Museo a cielo aperto Città di Merate, portale istituzionale con altre elaborazioni in altri siti

C.F.